

I ragazzi di Cuore 21 in volo “liberano le ali” un'altra volta

Sabato prossimo alla Torraccia a San Marino grazie a Pony club 130 Frece tricolori di Rimini

RICCIONE

Il brivido di alzarsi in volo per i ragazzi di Cuore 21. Al decollo la sesta edizione di “Libera le ali”, progetto socio terapeutico made in Rimini. Le coordinate da seguire sono per dopodomani, sabato 27 maggio alle ore 15 presso l'aviosuperficie di Torraccia a San Marino. Dopo due anni di stop dettato dal Covid, torna in pista il progetto sperimentale di inclusione sociale dedicato a giovani diversamente abili. Prima nel suo genere sul suo l'azionale, l'iniziativa ha visto la luce nel luglio del 2014 per iniziativa del Pony club 130 - Frece tricolori di Rimini, formato da quasi 50 soci. A fare il punto è il suo presidente Mirco Giacomini. «Meteo permettendo - incrocia le dita - l'edizione 2023 coinvolgerà i ragazzi di Cuore 21 di Riccione che si prende cura di ragazzi autistici o con sindrome di Down. Verranno accompagnati nel loro battesimo dell'aria da 6 accompagnatori, seguendo la rotta della Pattuglia acrobatica nazionale da sempre impegnata nel sociale». Nel detta-



Una delle passate edizioni FOTO CONCESSA DA MIRCO GIACOMINI

glio un velivolo Cessna 172 porterà 9 maggiorenne portatori di handicap fisico o cognitivo a librarsi nei cieli del Titano sino al riminese. Se il volo è considerato da sempre simbolo di libertà, a maggior ragione, rimarcano gli organizzatori, «auspichiamo che il progetto diventi un supporto per assicurare una condizione di benessere e integrazione anche a giovani con fragilità». Con una certezza: «Niente deve esser loro precluso». A fargli eco è il tesoriere del Pony club 130, il 66enne Stefano Simoncelli nonché ideatore dell'iniziativa. Che ricorda: «Mi trovavo a Rimini, con alcuni membri del club e l'allora presidente, Domenico Casadio. Al momento dell'atterraggio chiesi di far volare ragazzi diversamente abili, organiz-

zando feste a chiusura. Una proposta che fu accolta», sottolinea evidenziando anche la generosità dimostrata dal presidente dell'Aerodub di Torraccia, Edgardo Casali. «Non solo - nota il tesoriere - in un momento di incrementi generali non ha aumentato il contributo di 600 euro che diamo, ma i piloti lavorano senza chiedere nulla». Dal canto suo Casali si dice lieto che l'Aeroclub di Torraccia ospiti per la quarta volta la manifestazione, del resto anche a livello individuale ne organizza diverse, da quando un ragazzino diversamente abile realizzò il sogno di volare. «Guardava sempre gli aeroplani e dal suo sorriso abbiamo capito che - dice - un piccolo gesto ha un grande peso». **CARLA DINI**